

Una “Pausa... digiuno” in Cattedrale per alimentare lo spirito

Entrano alla spicciolata, un po' di fretta, con un libro sotto il braccio o in mano la borsa del lavoro o quella della spesa. Ad attenderli c'è una cattedrale insolita, immersa nel silenzio della pausa pranzo di ogni venerdì di Quaresima. Poi, varcata la soglia, quelle persone arrivate da sole e dall'aspetto così diverso si trasformano in una comunità unita dalla meditazione, dalla preghiera, prima personale e poi comunitaria, dall'ascolto della Parola. Unite anche in un gesto di carità che è frutto del digiuno. L'equivalente del loro pranzo si farà concreta solidarietà per chi è nel bisogno. L'iniziativa, dal nome evocativo «Pausa...digiuno», è un invito (dalle 12.30 alle 14) a chi vive, lavora o studia nel centro di Cremona, a trasformare il tempo della Quaresima, anche quello strappato al pranzo, in un tempo di conversione, ogni venerdì fino al 31 marzo, in preparazione alla festa della Pasqua.

«Lo scorso anno – spiega don Antonio Bandirali, parroco dell'unità pastorale S. Omobono, di cui fa parte la Cattedrale, e coordinatore dell'iniziativa – abbiamo lanciato questa idea per le parrocchie della nostra Unità pastorale. Confrontandoci ci siamo accorti che potevamo estendere l'iniziativa in questa Quaresima 2023 a tutta la città, tenendo aperta la cattedrale in un orario in cui solitamente resta chiusa». Questo perché la risposta delle persone, l'anno scorso, è stata importante. «Stampando e distribuendo un foglietto, un piccolo sussidio personale per la meditazione durante la pausa in duomo, ci siamo accorti che le persone entrate in chiesa, che lo avevano ritirato, erano circa una settantina o ottantina ogni venerdì». Numeri, che in questo

caso parlano dell'iniziativa come un servizio gradito, un'occasione da cogliere e da riproporre.

E così già venerdì alle 12.30 è iniziata l'adorazione, le prime persone interessate hanno fatto ingresso e preso posto nei banchi. Alle 13.15, dopo la preghiera personale, è iniziato il momento comunitario, con la proclamazione della prima lettura del giorno (come verrà fatto ogni venerdì) e a seguire una riflessione proposta questa volta da don Piergiorgio Tizzi, vicario dell'unità pastorale «Madre di Speranza». Al termine ancora una preghiera personale e a chiusura un tempo di nuovo di meditazione.

«Lavorando in città – commenta Silvia, appena uscita dalla cattedrale – ho deciso di ritagliarmi nel mio tempo di vita, un momento per la preghiera e riflessione personale. La trovo un'occasione molto utile per la mia crescita spirituale e per una preparazione alla Pasqua. Anche l'orario in cui viene proposta è funzionale. Non riesco a rimanere in chiesa per tutto il tempo in cui rimane aperta, ma quello che riesco a vivere in cattedrale è già un momento importante». E come lei, già in primo giorno dell'iniziativa, sono in parecchi a vederla come un'opportunità. «Saltare il pranzo e scegliere il digiuno – spiega Giovanna, anche lei presente all'appuntamento – mi costa un po' di fatica. Farlo in comunità, però, cambia la prospettiva. Non sedermi a tavola, vuol dire saziarmi di altro, riempire questo vuoto con un messaggio importante che mi faccia davvero capire il senso del gesto. La "Pausa...digiuno" è per me una bella iniziativa».

Le prossime settimane la meditazione sarà affidata a don Enrico Trevisi, parroco di Cristo Re e vescovo eletto di Trieste, poi a padre Andrea Cassinelli, frate Cappuccino del convento di via Brescia, quindi il 31 marzo al vescovo Antonio Napolioni.

Ad ogni appuntamento, preghiera, meditazione e digiuno saranno accompagnati da gesti di carità il cui ricavato (corrispettivo

del pasto saltato) verrà, al termine della Quaresima, devoluto alla "Borsa di Sant'Omobono", fondo diocesano per andare incontro alle difficoltà economiche delle famiglie e nel quale le parrocchie hanno deciso di far convogliare le offerte di questo tempo pre pasquale.

Scarica la locandina dell'evento

Scarica il post social dell'evento

